



Comune di
Pietrabbondante



Molise On The Road
(Il Turismo lento)



Club Alpino Italiano
Sezione di Campobasso
(già Sezione Sannita)



Comune di
Carovilli

Settimana verde itinerante nel Molise

DATA	26 agosto 2020
TAPPA	Pietrabbondante - Carovilli lungo Tratturo Celano-Foggia e il Tratturello di San Domenico
REFERENTI	AE Ennio Sassi_329 2508197 - AE Roberto Reale_335 8773597 - ASE Davide Sabato_335 7764873 – Nicola Cirese_347 2796562
COLLABORAZIONE	Pasquale Italiano (Molise On The Road)
DIFFICOLTÀ E TIPO DI ESCURSIONE	E (Escursionisti)

LOCALITÀ PARTENZA:	Pietrabbondante - Piazza Vittorio Veneto (m.1020)
LOCALITÀ ARRIVO:	Fontecurello- vaglie (m.871) di Carovilli
DISLIVELLO COMPLESSIVO:	m.225 in salita --m.378 in discesa
LUNGHEZZA TRATTO:	Km 17,03
DURATA ESCURSIONE (tempo escluso soste):	h 6,00

DESCRIZIONE BREVE DELL'ITINERARIO:

Dalla Piazza Vittorio Veneto (**m.1020**) si prende la Salita Caraceno, che si lascia dopo circa 150m - all'altezza di un cartello segnaletico verticale - svoltando a sn per un evidente tracciato a fondo erboso. Si perviene, sempre in salita, a intersecare dopo circa 600m il tracciato della strada lasciata a valle e che conduce alle **pendici del Monte Caraceno e della cinta muraria sannitica (m.1140)**, raggiungibile a dx con breve deviazione di 15'.

L'asfalto cede al brecciato che si inoltra sinuoso nel bosco di Selvapiana e salendo sino alla quota di **m.1212** per poi iniziare a scendere verso la SP70 San Mauro (strada che coincide con il tracciato tratturale) lasciando a dx la linea di crinale. Poco prima di incrociare l'asfalto, girare a dx in direzione W per inoltrarsi nei terreni a pascolo dell'Azienda Maciocia e poi dell'Azienda Orlando. Si esce - dopo circa 2Km - sulla SP70 San Mauro (**m.1020**) all'altezza del margine dx dell'Azienda Orlando (guardando a valle).

Si segue a dx la detta provinciale sino a incrociare la SS86 Istonia, che si percorre a S per attraversare **il Fiume Trigno sul Ponte San Mauro (m.999)**.

Subito dopo si volta a dx su una mulattiera, in direzione NW, in corrispondenza di una staccionata

di legno e di un vecchio cartello a bandiera. Si prosegue per tracce e prati umidi, fino ad arrivare dopo 1,3Km circa al **valico di Colle Riposi (m.1098)**, dove è u quadrivio ben indicato. Si prosegue sempre verso W e poi a SW ora in discesa, lungo tracce di sterrata, per arrivare su mulattiera, dopo circa 1,2km alla Sorgente del Tirino (m.1050). Si prosegue verso W attraverso una vasta zona in frana avendo cura di mantenersi in quota, fino a raggiungere dopo circa 300m, il poco accennato **Colle Taverna (m.1020)**, proprio sotto i Monti Pizzi.

Non è più esistente l'antica Taverna tratturale, da cui partiva il **Tratturello di San Domenico**, che consente in circa 7km di raggiungere il *Tratturo Castel di Sangro – Lucera*. Si piega a sn in direzione S e si segue la traccia di sentiero sino ad intercettare l'evidente tracciato della **Via Vaglie (m.999)**. Si lascia a sn il tratto che continua in quota e si volge a dx puntando sulla **Contrada Fontecurello di Carovilli (m.871)**.

Un servizio navetta ci porterà al vicino centro abitato, dove - alle 18,30 - troverà anche luogo la visita del borgo curata da Carlalberto Fucilli, della Pro Loco di Carovilli.

MOTIVI D'INTERESSE: Con i suoi 208 km IL **REGIO TRATTURO CELANO-FOGGIA** è il terzo più lungo tra i cinque regi tratturi, dopo quello Magno L'Aquila-Foggia (244 km) e il Pescasseroli-Candela (221 km). Inizia il suo percorso a Celano, nella Marsica (in località Pratovecchio) e - in direzione SE lungo vallate e altopiani posti quasi sempre sul versante adriatico dello spartiacque appenninico - raggiunge il Tavoliere delle Puglie, a Foggia (presso il monumento Epitaffio).

Nel tratto odierno, il Tratturo, nel tratto coincidente con la SP70 san Mauro, costeggia la grande **riserva naturali orientata di Collemeluccio**, area tutelata - a livello europeo - come Sit di importanza comunitaria e - a livello internazionale - come sito UNESCO del Programma MAB (*Man And Biosphere*) con lo scopo di studiare e migliorare le reciproche relazioni tra l'uomo e l'ambiente, concentrandosi sulle dimensioni ecologiche, sociali ed economiche della perdita di biodiversità e della sua riduzione. Attualmente, la rete mondiale di Riserve della Biosfera conta 610 siti d'eccellenza in 117 Nazioni. Il gruppo di 7 Comuni, fondatori di AssoMaB stanno lavorando per l'ampiamento della superficie dell'area di Collemeluccio (e dell'altra vicina Riserva Montedimezzo) per portarla dagli attuali 637 ettari a 25.268 ettari e con esso per far recuperare anche l'originario aspetto del Tratturo Celano – Foggia.

Sotto i Monti Pizzi, importanza idrogeologica riveste il **Colle Taverna (m.1020)**, spartiacque appenninico tra il bacino del Fiume Trigno, tributario dell'Adriatico, e quello del Torrente Vandra che, tramite il Fiume Cavaliere, confluisce nel Volturno sfociando nel Mar Tirreno. In prossimità era anche la omonima taverna tratturale, da cui parte il **Tratturello di San Domenico**, che consente in circa 7km di raggiungere il *Tratturo Castel di Sangro – Lucera* all'altezza della Masseria Fischietto. Circa a metà strada, dopo 4km, è la **Chiesa di San Domenico (m.900)**, ai piedi del Monte Ferrante (m.1051). Sulla parete esterna della Chiesa è murata una **pandetta del 1793**, che riporta (come quella di Sprondasino, risalente al 1691) le tariffe concordate tra il Regio Fisco, i feudatari, le Università (*res sui proprie*) e la Chiesa, relative al pedaggio da pagare per il transito degli armenti attraverso alcuni punti chiave dei Tratturi (tipo l'attraversamento dei fiumi). In effetti, l'esposizione dei pedaggi – esistenti già nel periodo Romano e di fatto imposti dai baroni locali anche nei periodi in cui erano formalmente aboliti (periodo Angioino e regno di Alfonso I d'Aragona) - fu introdotta dal Re delle Due Sicilie, in modo da evitare i ricorrenti abusi ai danni dei pastori, perpetuati dai baroni locali. Sul pianoro su cui insiste la cappella vi è anche una croce viaria in pietra.

PIETRABBONDANTE è caratterizzato da una forte compenetrazione tra case e rocce, tre enormi massi detti "*morge*" affioranti ai piedi del **Monte Caraceno** (o Saraceno, m.1.250, su cui insistono fortificazioni in massi ciclopici).

Su uno dei massicci più alti si riconoscono i resti del **castello feudale dei Borrello**, famiglia da cui traeva il nome l'intera contea (detta *Terra Burrelliensis*), una delle 7 Contee longobarde del

Molise. Solitamente i longobardi facevano coincidere le loro contee con i Municipi romani (*Bovianum, Terventum*, ecc., che ne costituivano anche il capoluogo), ma nell'alto Molise non ne erano. Altra eccezione era costituita dalla contea di Loritello, cioè Rotello, e da quella di Molise che è, poi, di Boiano. Ai piedi di tale rupe vi è la **chiesa di S. Maria Assunta in Cielo**, del XVII secolo, a 3 navate e ricca di un portale barocco. Davvero inusuale l'apparato murario che sostiene le campane, in quanto non è sovrapposto all'edificio di culto ed è ben più massiccio delle normali vele e non è una torre campanaria vera e propria perché non è turriforme, bensì è costituito da un unico setto. Prossima alla detta residenza baronale, rimangono i ruderi di una **torre, detta dei Marchesani**, realizzata a scopo militare e successiva alla distruzione del castello.

Altri palazzi signorili di buona fattura sono nel borgo, quelli dei *Di Iorio* e dei *Di Salvo*. Compagno qui e là nei muri delle abitazioni frammenti di decorazioni provenienti dalla vicina area archeologica. Significativo il **Monumento ai Caduti**, opera di G. Guastalla, raffigurante non un fante, bensì un soldato sannita. Iconografia che era stata rifiutata da Vittorio Emanuele in visita a Campobasso. Sul territorio passava la **linea ferrovia** a trazione elettrica della Società per la Ferrovia Agnone-Pescolanciano (SFAP) che ha collegato, tra il 1915 e il 1943, Pescolanciano con Agnone con lo scopo di rompere l'isolamento delle aree dell'Alto Molise. Di essa non rimane che la stazione di *località S. Andrea*, la quale non era lo scalo di Pietrabbondante (andata distrutta), bensì la fermata per le distanti Bagnoli del Trigno e Trivento.

Sul pendio di Monte Saraceno, nella zona chiamata Calcatello, un maestoso complesso di culto edificato dai Sanniti, nel II-I secolo a.C., e costituito da un tempio, due edifici porticati e un teatro, dalla perfetta acustica. che avrebbe potuto contenere 2.500 spettatori. A meno che non si voglia aderire alla tesi che Pietrabbondante sia *Bovianum Vetus* come propugnato, per primo, da Mommsen oppure *Cominium* per altri autori, il santuario appare anch'esso legato alla presenza di forti elementi primari - foresta, cavità, roccia e emergenza sorgentizia - che conferiscono sacralità ad una certa parte del territorio (come già il bosco sacro di Fonte del Romito, tra Agnone e Capracotta, dove venne trovata la Tavola Osca in cui è evocata Cerere, mediante vari appellativi; la distesa boschiva del tempio di Ercole Curino, a Campochiaro alle pendici del Matese; e boscoso era sicuramente il sito del tempietto di S. Giovanni in Galdo, adesso superficie agricola; la sorgente del tempietto di Vastogirardi in località Piana dell'Angelo). In questo caso, indubitabile la vastità dello scenario, che va dalla vallata del Verrino - fin dove questo si congiunge con il Trigno - e arriva alla cima di monte Saraceno. L'edificio di culto è dedicato alla dea Vittoria, dedizione legata forse all'esito vittorioso di una fase delle "guerre sannitiche" da parte delle popolazioni italiche. Di recente è apparsa una teoria - ritenuta plausibile dall'ex Soprintendente ai Beni Archeologici del Molise, dott. Mario Pagano - secondo la quale la divinità originaria venerata nel santuario era Mefite, dea già presente in quest'area (come dimostra il tempio di S. Pietro in Cantoni, vicino Sepino, ad essa consacrato) Questo era il posto dove si radunavano le diverse tribù che formavano il Sannio per assumere le principali decisioni relative alla nazione specie in materia bellica. Qui, sembra poterlo cogliere in un passo di Tito Livio, avvenne il giuramento della *legio lintea* ovvero "l'ultima legione", che combatté, perdendo, contro Roma. Quando i Sanniti costruirono il santuario erano già entrati in contatto con la cultura greca, che attribuiva una grande importanza alla razionalità e quindi alla geometria ricercando le proporzioni armoniche nella lettura del mondo così come nell'arte. Infatti, vi è un perfetto allineamento tra il **tempio (B)** e il sottostante **teatro**, posto giusto al centro della valle. Allineamento di certo pianificato, perché strutture coeve, e coerente con l'andamento del pendio che dal vallone del Verrino prosegue in alto verso il colmo di Monte Saraceno. Il **tempietto (detto tempio A)** - di un periodo antecedente - è laterale, ma, comunque, trasversale al teatro, posizionato su un'unica terrazza virtuale con il primo. Parallelamente, la **domus pubblica** - traslata altitudinalmente, su lato opposto a quello del tempio A - poggia, anch'essa in maniera ideale, sul terrazzamento su cui è posizionato pure il tempio B. Vi è, dunque, oltre all'assialità, la simmetria tra gli elementi che hanno larghezza identica o, se si vuole, vi è bilanciamento dei pesi visivi, anche rispetto al baricentro della valle.

CAROVILLI è posto su una sella tra il Monte Ferrante con le sue mura ciclopiche e il Monte Ingotta, ma si può anche dire che è stato punto di incrocio di tratturi (i *Tratturi Celano - Foggia* e *Castel di Sangro – Lucera* grazie al **Tratturello di San Domenico**, che prende nome dall'omonima cappella sita ai piedi del Monte Ferrante su uno slargo erboso e in cui vi è inserita una "pandetta": vd. supra) e di strade (per Agnone, per S. Pietro Avellana, per Isernia, ecc.). Inoltre, è attraversato dalla linea ferroviaria Carpinone – Sulmona, che deve aver rappresentato un fatto davvero importante per questa comunità tanto da dedicare la piazza principale al *comm. Falcone*, l'imprenditore che realizzò la strada ferrata e che dovette donare al borgo la fontana in ghisa con la statua di Bacco. D'altronde, proprio per la rete viaria che lo serve, Carovilli era diventato una sorta di capoluogo dell'area (vedi la Pretura). Nella Piazza vi sono oltre alle chiese, la parrocchiale **S. Maria Assunta**, più remota, e quella di **S. Maria del Carmine**, anche attrezzature civili in sede propria, come si dice: il **Municipio con il Circolo Operaio**, cosa difficile da trovare in altri nuclei urbani. Alla stessa maniera, così come vi sono i campanili, vi è una torre civica con l'orologio. Non vi è traccia, invece, del castello se non in un toponimo, *Via della Torre*.

CARTOGRAFIA DI RIFERIMENTO: cartine IGM 1/25.000 n.153 II SE Pescolanciano e n.153 II SO Carovilli (con tracciato tratturale ivi riportato)

EQUIPAGGIAMENTO PER L'ESCURSIONE:

mascherina e gel disinfettante a base alcolica, crema solare (e dopo sole), kit pronto soccorso per uso personale e scheda con farmaci per eventuali allergie, telo termico; zaino e coprizzaino, borraccia, occhiali da sole e copricapo parasole, bastoncini, scarponi, cappello, giacca in goretex (o equivalente), binocolo, pila frontale, coltellino multiuso, Si consiglia un abbigliamento a strati (a cipolla), cibo ed acqua sufficienti all'escursione, indumenti di ricambio completo (scarpe, calze, maglietta, etc.).

SERVIZI:

colazione per i campeggiatori (26ag): Bar "Loca People" in Via Roma 16 in Pietrabbondante;

sacco vivande (26ag): Ristorante "La taverna dei Sanniti" in località Sant'Andrea (solo per chi ha versato la "quota intera" e per i giornalieri che abbiano versato la specifica quota);

bagagli: la **consegna** in Piazza Vittorio Veneto in Pietrabbondante, il **ritiro** in Via Agricola 5 e c/o l'area campeggio in Carovilli;

cena (26ag): Ristorante "Da Adriano" (Via Napoli 14) in Carovilli;

recupero macchine: di seguito alla cena

SPOSTAMENTI:	mezzi propri. La località di partenza va raggiunta con mezzi propri, nel rispetto delle norme nazionali/regionali che regolano il trasporto in auto di persone non conviventi
PARTENZA ESCURSIONE:	ore 9,00 da Piazza Vittorio Veneto in Pietrabbondante

Ogni partecipante alla gita dovrà essere equipaggiato con l'indispensabile attrezzatura personale, sopra indicata.

Chi intende aderire è consapevole che non potrà essere ammesso:

- se non ha consegnato il modello di autocertificazione con data dell'escursione, **allegato alla presente**;
- se non ha ricevuto preventiva accettazione dell'iscrizione, che potrà essere apposta anche in calce al detto modello e controfirmato dall'iscritto per presa visione;
- se è soggetto a quarantena, se a conoscenza di essere stato a contatto con persone risultate positive negli ultimi 14 giorni, se non è in grado di certificare una temperatura corporea inferiore ai 37,5°C e assenza di sintomi simil influenzali ascrivibili al Covid-19;

Durante l'escursione, tutti gli iscritti sono tenuti ad osservare le seguenti regole di comportamento:

- si fa obbligo ai partecipanti di avere con sé la mascherina e il gel disinfettante a base alcolica;
- alla partenza i partecipanti saranno suddivisi in *<gruppi di 10 partecipanti +2 accompagnatori*;
- durante la marcia sarà cura degli accompagnatori mantenere durante l'escursione un debito distanziamento tra i singoli gruppi;
- durante la marcia va conservata una distanza interpersonale di almeno 2 metri. Ogni qualvolta si dovesse diminuire tale distanza, durante le soste e nell'incrocio con altre persone è obbligatorio indossare la mascherina;
- sono vietati scambi di attrezzatura, oggetti, cibi, bevande o altro tra i partecipanti non appartenenti allo stesso nucleo familiare.